

Terminato il secondo stralcio dei lavori di restauro

## *La Cattedrale di Civitavecchia*

224 anni fa la prima consacrazione

È da un paio di mesi che la nostra Cattedrale dedicata a San Francesco è stata “liberata” dalle impalcature che la ricoprivano sul lato destro, campanile compreso, per la seconda parte dei lavori di restauro. Nel primo stralcio i lavori avevano interessato la facciata che, dopo un lungo e delicato restauro è ritornata al suo antico splendore. Il fine lavori venne inaugurato nel settembre 2003, in occasione dell’apertura del Nuovo Anno Pastorale, quando Monsignor Grillo consegnò alla città e all’intera diocesi la “Chiesa Madre di tutte le chiese esistenti nella nostra Chiesa particolare”.

Il nostro Vescovo Girolamo, dopo aver fatto eseguire negli anni passati vari lavori di restauro interni (il Presbiterio, il nuovo altare maggiore, la sagrestia, il nuovo impianto di illuminazione), in occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio, del 20° anno di ministero pastorale nella nostra Diocesi e all’inizio del suo 25° anno di Episcopato, volle regalare questo rinnovato gioiello – come egli stesso affermò – *“a perenne ricordo di tutto questo, il più bel regalo, il gioiello più prezioso che un umile figlio possa offrire alla sua mamma adottiva in segno di amore e di fedeltà. Questo gioiello, questo tesoro architettonico oggi io lo consegno alla città e alla Diocesi.”*

L’anno precedente un’altra opera artistica aveva però impreziosito la Cattedrale: il nuovo Portale in Bronzo. Quest’opera, fortemente voluta da Monsignor Grillo, impreziosisce questo splendido tempio affacciato sulla piazza principale di Civitavecchia, a due passi dal porto croceristico e perciò meta anche dei numerosi turisti che transitano nella nostra città.

Il Presule, con una lettera datata 21 settembre 2000, aveva annunciato la realizzazione di quest’opera a ricordo per i posteri del Grande Giubileo del Duemila (inizio del Terzo Millennio), evidenziandone, nell’arredo urbano, il risultato sicuramente qualificante per l’intera città e successivamente, nel suo discorso inaugurale del 29 settembre 2002, lo aveva così definito: *“... è opportuno, quindi, che quanti entreranno in questo luogo sacro, che sta a significare la centralità e la unità della Chiesa locale, abbiano ad essere accolti ed introdotti da un magnifico Portale di Bronzo, che emblematicamente richiami alla memoria la sintesi del mistero cristiano, il quale è destinato a proiettare luce a quanti vorranno entrare in questo luogo non soltanto per motivi artistici, ma anche per spinte di natura spirituale.*

*Se la porta è Cristo, come Egli stesso si definisce: “Io sono la porta”, il Portale di bronzo, opera di un giovane, ma bravissimo scultore, Pino Schiti, il quale ha espresso il desiderio di immortalarsi proprio qui a Civitavecchia, è lo stesso Cristo che apre, in maniera globale, le sue braccia e per invitare ad entrare nella interiorità del suo Messaggio e per esprimere il segno della sua calorosa accoglienza.*

*Mi auguro, pertanto, che tutti noi ed anche i posteri abbiamo a tener presente questo profondo significato di quanto oggi avviene, in questa Cattedrale, con la solenne benedizione del Portale di Bronzo a perenne ricordo del Terzo Millennio. Cerchiamo, quindi, noi per primi di fermarci a lungo, prima di varcarne la soglia, al fine di studiare e meditare i simboli che vi sono riprodotti in maniera egregia”.*

Le origini della Cattedrale di Civitavecchia risalgono all'arrivo dei Frati Minori Conventuali in città.

Nel 1769 Papa Clemente XIV, a seguito della crescita della popolazione, decise l'ampliamento di una primitiva chiesa dedicata a San Francesco d'Assisi consacrata l'11 marzo del 1617. Per questa opera fu chiamato l'architetto Francesco Navona che ideò e progettò la costruzione del tempio. L'opera fu terminata sotto il pontificato di Papa Pio VI e consacrata il 20 giugno del 1782. Divenne Cattedrale nel 1825, anno giubilare, (l'antica città di Centumcellae già agli inizi del IV secolo aveva ospitato la cattedra vescovile) grazie all'interessamento del civitavecchiese San Vincenzo Maria Strambi, confessore del Papa Leone XII.

In seguito al tragico bombardamento del 13 maggio del 1943, durante la seconda guerra mondiale, andò quasi completamente distrutta (rimasero in piedi la facciata ed il campanile) e fu ricostruita e consacrata il 14 maggio del 1950 ad opera del Vescovo Monsignor Giulio Bianconi che tanto si adoperò per la rinascita della nostra città, per questo denominato il Vescovo della ricostruzione.

M.D.F.